



Bologna Wayfinding Strategy

Sommario

PRIMA FASE *(WORK IN PROGRESS)*

dicembre 2014

Chi, come dove?



Chi

L'utenza di riferimento

- Nella fase di ricerca si sono identificati diversi tipi di utenza come riferimento primario per il sistema di wayfinding.
- Nello sviluppo del sistema, invece di usare una classificazione 'tradizionale' (visitatori, residenti, business) si è preferito invece prendere come fattore discrezionale la quantità di tempo a disposizione per la visita.
- Questa scelta è motivata dalla volontà di fornire un'esperienza della città che si adatti non tanto al background culturale o sociale del visitatore, ma che sia determinata dalle esigenze individuali e che incoraggi l'esplorazione e la scoperta dei luoghi per chi ha più tempo a disposizione.



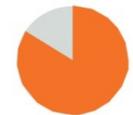
Diretto

Tempo a disposizione: minimo
Informazioni sul percorso più rapido, semplice e diretto, da un'origine ad una destinazione



Esteso

Tempo a disposizione: limitato
Alcune informazioni dirette, ma anche indicazioni generali su aree/esperienze



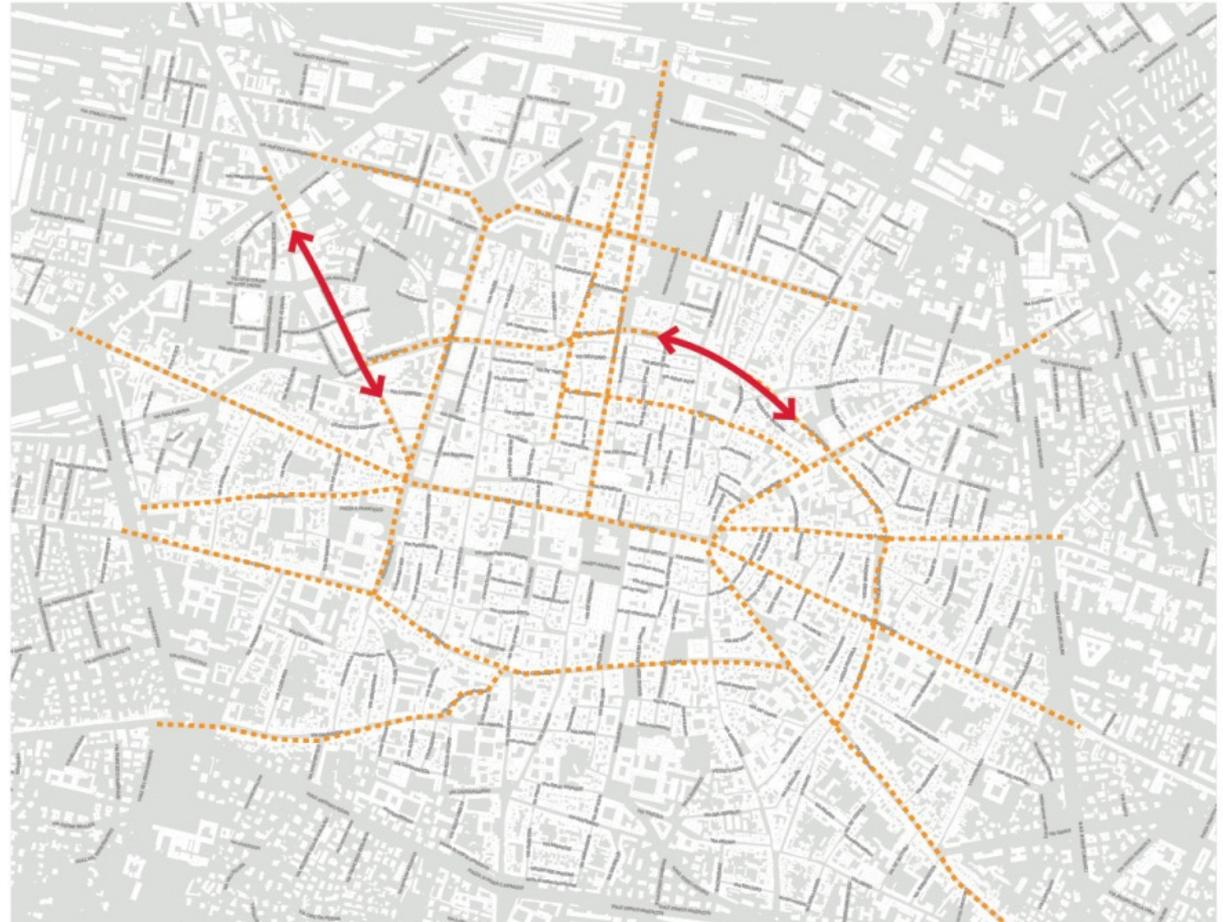
Massimo

Tempo a disposizione: ampio
Tempo per esplorare e scoprire destinazioni ed attività multiple, ad un ritmo rilassato

Come

I movimenti pedonali

- I movimenti lungo la rete primaria di movimento, come definita attraverso l'analisi della connettività nella prima fase del progetto, possono essere riassunti in radiali e circolari.
- Questo permette di creare un macrolivello del sistema, che può facilitare la creazione di un sistema di orientamento generale.



Livelli di informazione

Si sono identificati 3 livelli di informazione, che rispondono a relativi requisiti di riferimento.



Orientamento

Necessario al supporto dei macro-movimenti radiali e circolari.
Utile per promuovere l'esplorazione dei luoghi e per creare una mappa mentale della città.
Perdersi senza perdersi.



Direzione

Informazioni direzionali per raggiungere destinazioni specifiche, che possono essere punti o aree distinte.



Carattere

Informazioni su elementi di interesse e destinazioni, siano esse permanenti o temporanee.
Identificazione dei luoghi.

Dove

Strumenti di comunicazione

Per rispondere alle esigenze presentate dai vari livelli di informazione, è necessario articolare il sistema di wayfinding attraverso un mix di strumenti di informazione.

Nella tabella sono riportati questi strumenti, organizzati per livello. Gli strumenti in colore arancione sono quelli dei quali si può delegare il controllo con forme di partnership o crowdsourcing.

Questo approccio consente al sistema di assumere una dimensione fortemente locale, e di consentire alle molteplici attività ed iniziative, che sono una componente fondamentale dello spirito della città, di emergere come parte integrante dell'esperienza della visita.

ORIENTAMENTO	DIREZIONE	CARATTERE
<ul style="list-style-type: none">• Segnaletica di contesto• Segnaletica direzionale• Indicatori di percorso• Arredo urbano• Mappe del wayfinding	<ul style="list-style-type: none">• Segnaletica direzionale• Segnaletica di area locale• Mappe del wayfinding	<ul style="list-style-type: none">• Segnaletica di arrivo• Segnaletica interpretativa• Mappe del wayfinding• Mappe specifiche• Mappe di eventi• Segnaletica di eventi• Segnaletica stradale• Applicazioni digitali

Orientamento

Gli spostamenti

Per comprendere quale sia il contesto di riferimento per i movimenti pedonali in tutto il territorio comunale, abbiamo condotto un rapido esercizio, considerando gli spostamenti dai punti di arrivo dei principali sistemi di trasporto pubblico nell'area.

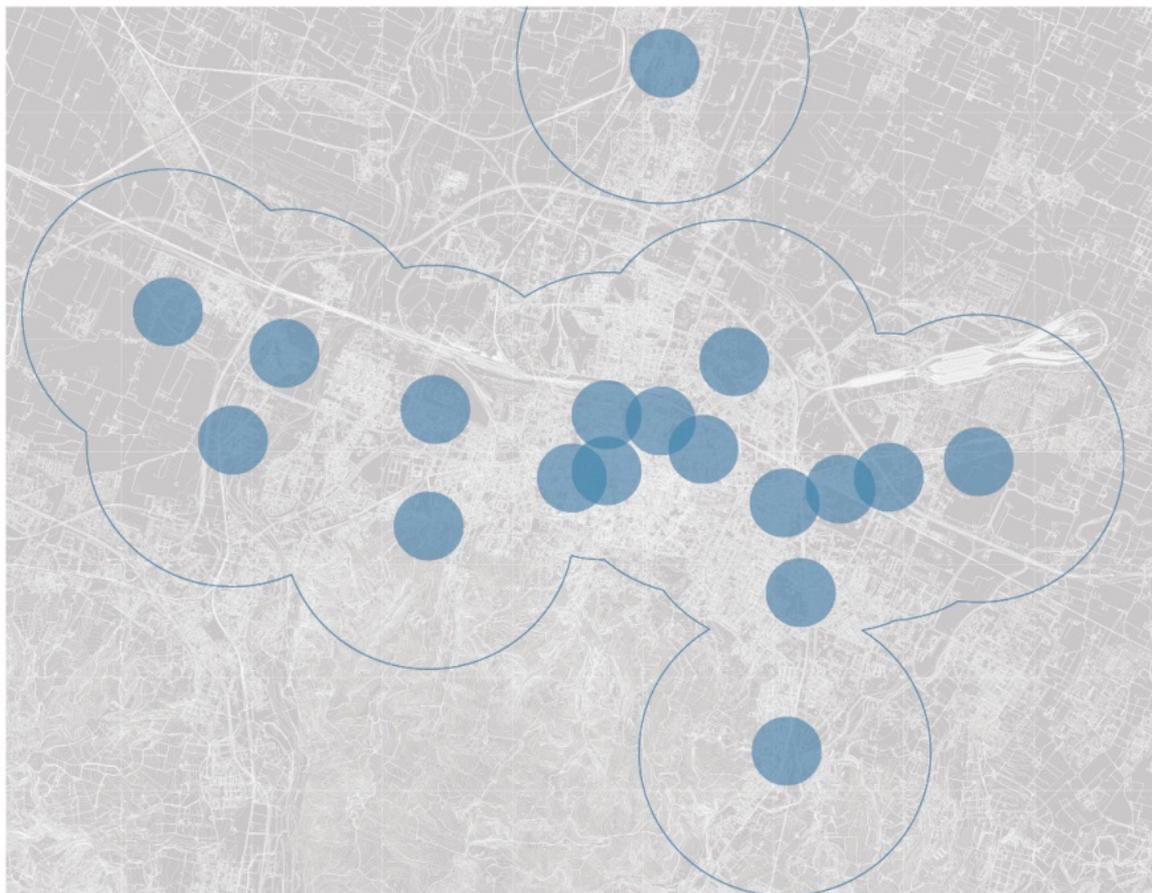
A questi abbiamo anche aggiunto i movimenti ciclistici, vista l'estensione territoriale.

Come si evince dalla mappa accanto, gli spostamenti pedonali sono molto localizzati, quindi richiedono un Sistema di riferimento locale piuttosto che globale per l'intera area.

I cerchi accanto hanno un raggio indicativo di 500m per gli spostamenti pedonali, e 2000m per gli spostamenti in bicicletta.

Orientamento

Orientamento territoriale



Si ritiene tuttavia che un sistema di orientamento territoriale possa portare benefici generalizzati, non solo a supporto dei movimenti a raggio più ampio (come ad esempio gli spostamenti in bicicletta), ma anche per dare una descrizione del territorio più ampia.

A questo livello si propone di creare dei distretti primari (es. Navile, San Donato, Savena ecc.).



Orientamento nell'area Centro

Analisi per zone tipologiche

Durante la fase iniziale del progetto si è provato a definire una zonizzazione dell'area di studio che consentisse l'individuazione di zone tipologiche da poter usare come livello superiore per favorire l'orientamento.

L'individuazione di zone tipologiche è stato uno dei temi esplorati nella fase di consultazione.

L'analisi delle risposte ricevute ha dimostrato una varietà di percezione del carattere architettonico e funzionale delle varie aree.



Salvo alcuni elementi ricorrenti (ad esempio Università, Pratello, Stazione) non ci sono indicazioni sufficientemente condivise da poter usare per la definizione di aree tipologiche. Questo non è necessariamente un elemento negativo, semmai una conferma del carattere dinamico, eclettico e variegato che è uno dei fattori di maggior interesse del centro di Bologna.

Orientamento territoriale

Un altro elemento emerso dall'analisi e dall'esercizio condotto durante i workshop, è che ci sono parti del centro storico che non sono sufficientemente distinte per poter essere definite in maniera individuale, nonostante siano, da un punto di vista architettonico, parte integrante del tessuto urbano ed abbiano a volte al loro interno elementi di interesse.

Questo rende preferibile un approccio al wayfinding a connessioni 'diffuse' - in cui si crei un macrosistema che consenta l'orientamento generale ed un sottosistema di destinazioni (aree e punti)- ad un approccio a connessioni 'rigide', basate su una rete interlacciata di aree.

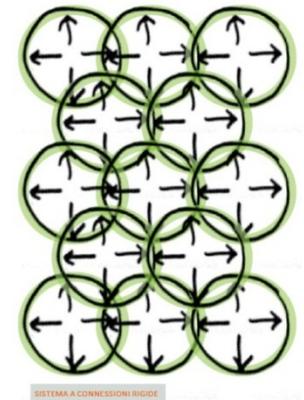
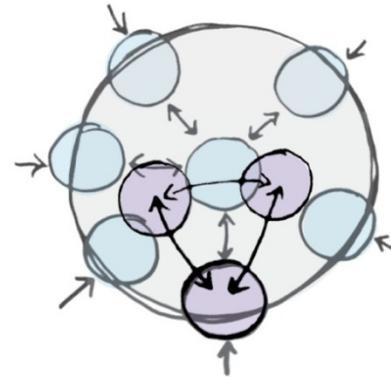


4 Distretti

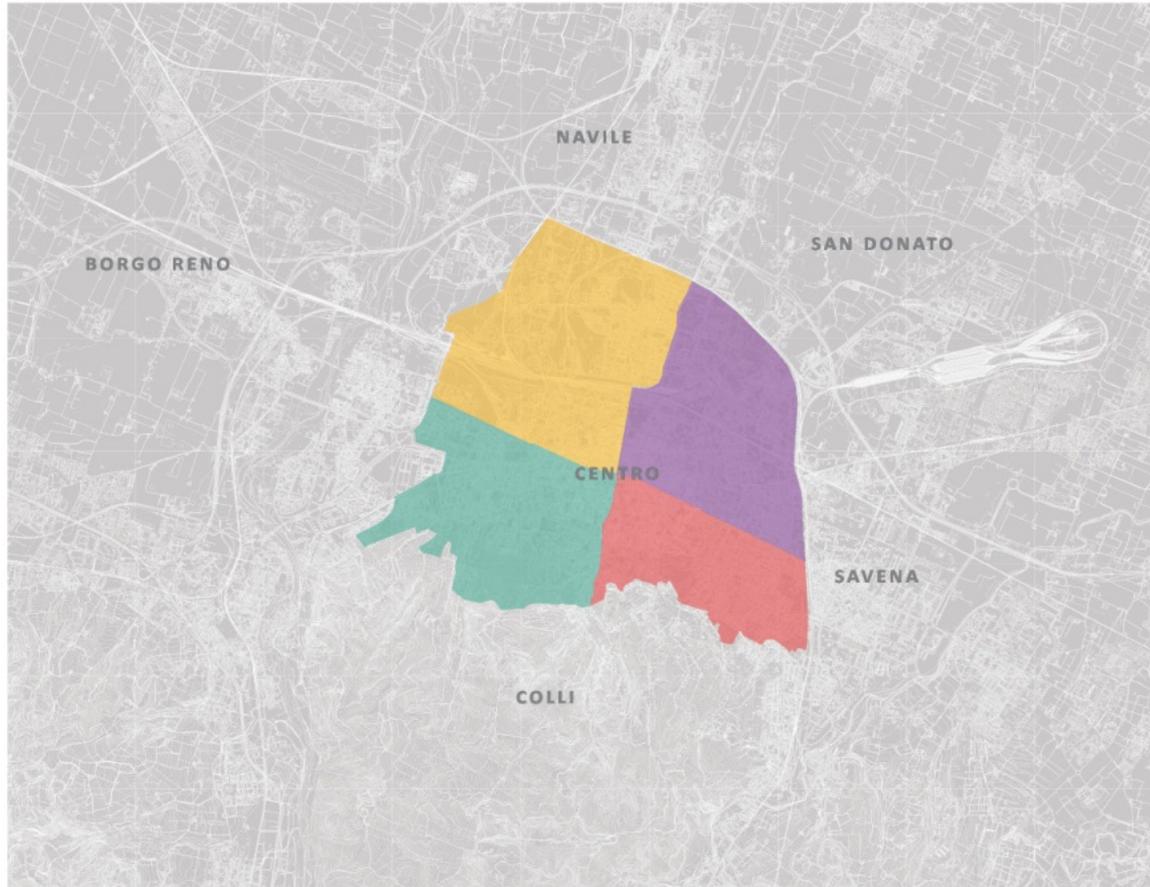
Si ritiene che l'orientamento si possa facilitare attraverso l'esplicitazione dei 4 quadranti geografici (Nord Est, Sud Est, Sud Ovest e Nord Ovest) creati dalla rete viaria – molto evidente particolarmente nella 'T', testimonianza dell'impianto dell'antica 'Bononia' - e nel tessuto urbano.

Il meccanismo di insediamento dei 4 distretti può avvenire attraverso l'esplicitazione delle 4 aree amministrative esistenti (San Vitale, Santo Stefano, Saragozza e Porto) che corrispondono esattamente ai 4 quadranti geografici.

Questo approccio offre anche interessanti spunti per l'estensione della strategia al resto dell'area metropolitana.



Orientamento territoriale



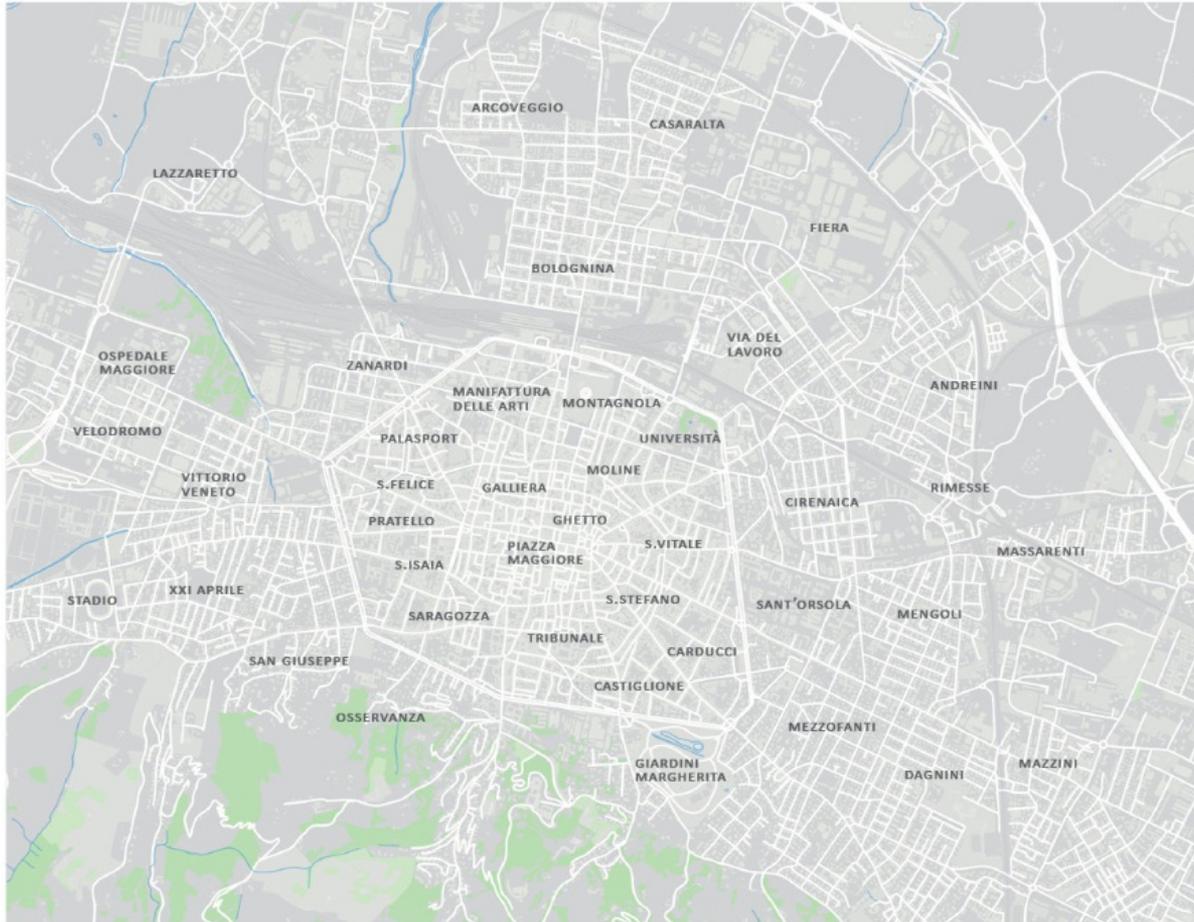
I 4 distretti potrebbero essere completamente 'trasparenti' - quindi un puro strumento di orientamento, o potrebbero essere dotati di una propria identità visuale. C'è un'ottima opportunità per connettere il sistema di wayfinding al nuovo City Brand di Bologna, e sfruttare appieno il principio di flessibilità e di personalizzazione che offre.

Direzione

Le informazioni direzionali sono fondamentali per consentire di dare indicazioni per raggiungere destinazioni specifiche. Viste le considerazioni fatte in precedenza sul carattere del centro di Bologna, si considera che le indicazioni possono essere verso punti o aree distinte.

Gli elementi di direzione formano il secondo livello di informazione del sistema.

Le aree sono zone riconosciute o riconoscibili per carattere, funzione o storia.



Gli elementi di direzione consentono la lettura dei percorsi primari, e permettono una articolazione più granulare della strategia di wayfinding.

In generale, si sono preferiti nomi già ben radicati e riconosciuti. Questo livello si va ad inserire accanto al Sistema estremamente coerente e funzionale dei nomi delle strade, con il quale lavora in stretta simbiosi.



Carattere

Il carattere è il terzo e più dettagliato livello di informazioni.

A questo livello di informazione si ritiene che il sistema di wayfinding debba svolgere un ruolo di inquadramento e di supporto, più che di contenuto. Questo contribuisce ad aumentare la flessibilità del sistema ed a farne veicolo per il carattere altamente individuale della città.

In questo livello si inseriscono molte delle iniziative esistenti (ad esempio il sistema della segnaletica interpretativa del patrimonio architettonico) e dovrà diventare il veicolo per tutte le iniziative future - permanenti o temporanee - che hanno a che vedere con le attrazioni della città.

Le strutture della segnaletica



- La segnaletica è lo strumento più evidente e tangibile del sistema di wayfinding.
- Funziona in maniera complementare ed armonica con le cartografie cartacee ed elettroniche.
- Deve essere flessibile per adattarsi ai vari contesti architettonici, ma al tempo stesso distinta e riconoscibile.

- Il modulo di base per gli elementi segnaletici di bologna è un quadrato di 42cm di lato.
- Questa dimensione è sufficiente a supportare una mappa di area locale con una copertura di circa 10 minuti a piedi ad una scala adeguata.

